DELLE GVERRE

DI FIANDRA

DI

POMPEO

GIVSTINIANO

LIBRO SESTO.

Lo Spinola (come s'è detto) giunse nel fin dell'anno à Brusselles glorioso per il buon successo della campagna passata; che se bene dalle pioggie e dalla mala stagione gli era stata impedita l'essecutione delle altre imprese, tuttauia col suo valore e buona fortuna hauea fatto acquisti non meno grandi & illustri, se ben di non tanto giouamento; e vedendo che le prouisioni de Spagna mancauano, e che con le poche che vierano gli conue- ANNO 1607.

ANNO 1607. niua prouedere trenta mila scudi il mese à gli Ammottinati, cinquanta mila al Generale de' viueri per il pane de munitione che si da à i soldati, oltre le spese segrete, & altre che continuamente conuien fare, e ch'era impoßibile dar gli ordinarij terzi di paga all'essercito, procurò che S. A. commandasse ch'vna parte delle genti suernasse nel paese neutrale, mantenuta da quello, e che l'altra si ripartisse in buone guarnigioni, e che dal paese fossero date prontamente per il seruigio tredici piacchi il giorno alla caualleria, e due alla fanteria; & egli de i pochi denari che poteua metter' insieme, andaua soccorrendo i soldati con vn scudo per vno ogni venti giorni & hor trenta, conforme à quello che la commodità gli permetteua, ordinando che tutt' i Capi aßistessero alle loro guarnigioni, perche non succedesse qualch' altro mottino: non potè però tanto fare, ch'alcuni delle guarnigioni di Frisia, le quali piu che le altre erano strette d'alloggiamẽti, (conuenendo ciò per tener quelle piazze ben guardate) non fuggissero à gli Olãdesi, e da quelli aiutati e sostentati s'vnissero fin' à quattrocento di natione Vallona & Alemanna; i quali condottisi à Bredà, si fortificarono nel villaggio di Terheyden, oue fatto vn Eletto e gli Offitiali soliti, formarono vn mottino: l'Arciduca di ciò auisato, fece che lo Spinola prouedesse per quanto fosse poßibile, à fine che non crescessero di numero, e che vedesse di fargli disfare e

tagliar'

tagliar' à pezzi, dichiarandoli con vn suo editto per ribelli e nemici suoi, per essersi accostati à gli Olandesi, e valsi del loro aiuto e fauore, mettendo taglia per ciascuno di loro che morte ò viuo fosse dato in mano della Giustitia: ordinò à Grobbendonck in Bolduch, & al Melzi in Herentals, che come più vicini al luogo ou' erano essi Ammottinati, procurassero di ben riconoscere come si fossero potuti sorprẽdere; ciascuno de' quali, fatto dalla loro parte quanto conueniua, e di tutto ben informati, n'auisarono lo Spinola, che datone parte all' Arciduca, risolse ch' il Melzi e Grobbendonck vscissero da' loro presidij con circa mille fanti e seicento caualli, e che messisi insieme in vn posto assegnato, andassero di notte à dar sopra detti Ammottinati; il che loro successe, hauendogli colti all' improuiso, e guadagnate le loro fortificationi, gli ruppero, ammazzandone circa settanta, e prendendone quaranta prigioni, che furono subito appiccati à gli arbori, il resto si saluò sopra certe barche, ch' erano nel canale vicino, onde si condussero à Bredà, sempre aiutati e fomentati da gli Olandesi, concorrendouene alcuni altri della medesima natione. Non lasciauano in tanto l' Arciduca e lo Spinola di dar parte al Cattholico del gran mancamento de denari ch' haueuano per sostentar l' essercito; mà conuenendo à S. M. far grosse prouisioni per i preparamenti di guerra che nello stato di Milano metteua insieme, per sicurezza de' motiui

ANNO 1607.

ANNO 1607. motiui che fra il Papa & i Venetiani si vedeuano, non poteua in tutto compir' à' bisogni di Fiandra. In questo tempo il Gouernatore di Meurs, che con passaporto di S. A. si trouaua in Brusselles, procurando per parte di Mauritio la neutralità di quel luogo, accordò per piu lungo tempo la sopradetta tregua. Gli Olandesi vigilanti al loro solito, mandarono vna armata de molti vasselli da guerra, acciò infestassero i mari di Spagna; e messi insieme due mila caualli, e mille fanti moschettieri sopra caualli tolti à' paesani delle isole della Betua e Velua, fatta la massa à Nimega, gli mandarono à carico del giouane Prencipe à sorprendere Herclens, terra picciola e non forte della Gheldria, la quale altre volte soleua lor pagar contributioni perche non la molestassero, ma circa due anni l'haueano tralasciate, nõ permettendoglielo il Conte Henrico, che con la sua compagnia de caualli staua di presidio in detta Terra: il Conte Hermanno, intesa la massa de' nemici, auisò subito tutte le piazze del suo gouerno, come ancho quelle di Limburgo, e di altre parti che gli paruero essere sottoposte à quelle insidie, acciò stessero vigilanti; e dubitando di Herclens, la qual piazza (come s'è detto) oltre l'esser molto debole, non haueа presidio di fanteria, scrisse à Giustiniano, che staua in guarnigione à Rurmonda distante da Herclens cinque leghe, che mandasse in quel luogo ducento fanti de' suoi; il quale trouandosi hauer' il gior-

no

no auãti inuiato vna grossa scorta verso Maestricht, per accompagnare alcuni Cõmissarij che veniuano di Frisia, e non hauendo all'hora nella piazza piu di ducento cinquant' huomini, e temendo di quella sottoposta ancho alle sorprese per esser' il fosso secco, le porte senza ponti leuatoi, e senza fianchi da difendersi, & essendo auisato che il Prencipe era giunto al villaggio di VValbeeck distante tanto da Rurmonda quanto da Herclens, e non volendo sprouedersi di tanta gente, vi mandò solo cento venticinque soldati à carico del Capitan Francesco suo figliuolo; i quali arriuatiui, furono dal Conte Henrico riceuuti, e compartiti in quattro parti; & essendoui tre porte, ne messe à ciascuna vna truppa, e l'altra parte alla piazza, con ordine che ogn' vno guardasse i suoi posti, non mouendosi senz' espresso suo commandamento: il Capitan Giustiniano si prese il posto della piazza, parendogli piu atto per soccorrere oue il bisogno hauesse richiesto, e dimandò al Conte munitioni di guerra, non hauendone la sua gente à bastanza; il quale gli rispose che nella Terra non haueua altro che vn barile di poluere, la quale darebbe in caso di necessità, essendoui ancora tempo, poiche non temeua esser colto all'improuiso, hauendo mandato fuori tre truppe della sua compagnia à batter' il camino, e dargli nuoua à qual parte il nemico prendesse la strada: in tanto il Prencipe, rinfrescata la gente al detto villaggio, ANNO 1607.

ANNO 1607. marciò con diligenza alla volta d' Herclens, & arriuatoui vicino, mandò auanti due ad vna porta, che dissero alle guardie esser messaggieri del Conte Hermanno con lettere per il Conte Henrico; il quale ritrouandosi iui, disse loro ch' andassero all' altra porta, che gli sarebbe stato aperto: vi giunsero nel medesimo tempo alcuni villani, che dissero che gli Olandesi caminauano per vna strada vn' hora lõtana da quel luogo; quando subito si toccò arma, poiche il nemico s' accostaua alla porta, oue il Conte hauea prima mandati i due, il quale vi corse subito, mandando di nuouo ordine ch' ogni vno si fermasse à suoi posti: gli Olandesi arriuati alla porta, ancorche quelli che v' erano alla guardia gli tirassero molte moschettate, ammazzãdone alcuni, tuttauia attaccato il pettardo alla prima, fracassandola, e passando in vn momento alla seconda, terza, e quarta, fecero il medesimo, essendo sotto quelle molto sicuri di non poter' essere offesi: fratanto il Conte Henrico solecitaua la moschetteria à tirare, la quale poco ò nessun danno faceua à' nemici, per non esserui fianchi ne posti à proposito in questo: il capitan Giustiniano, sentito il rumore del primo e secondo pettardo, ne venendogli ordine da Henrico, risolse d' andar con la sua poca gente à quella volta, e vi arriuò in tempo che i nemici attaccarono il pettardo all' vltima porta, e per lor buona sorte lo misero sopra il legno che trauersa, oue erano accommo-

date

date le ſerrature, le quali rotte, reſtò la detta porta aperta di tutto punto, e trouarono i Cattholici che ſi fecero loro incontro, e per due volte gli ributtarono, ſerrando di nuouo la porta, e tenendola ferma con le picche, gridauano à i terrazzani, che menaſſero carri & altri legnami per fortificarſi in quel luogo, il che eſsi non fecero, ma atteſero piu toſto al loro ſcampo, e depoſero l'armi, perſuadendoſi ch'eſſendo ſoliti di pagar contributione, ſebene l'haueuano tralaſciata, non ricuſando tuttauia di farlo, e ſcuſandoſi con la pouertà, non doueſſero per queſto eſſer moleſtati: gli Olandeſi meſsiſi bene in ordine in mezzo alle porte, oue ſtauano ſicuri, con cento di Vanguardia armati di corazze à proua, con archibugi, mezze picche, & alabarde, ſeguitati da quattrocento moſchettieri, aperta di nuouo con furia la porta, diedero ne' Cattholici, ch'eſſendo pochi, conuenne loro cedere alla moltitudine, reſtando il Capitano in terra ferito con due archibugiate & vna piccata, quindici de' ſuoi morti, & altretanti feriti: entrati nella Terra i nemici, la preſero à patti, ſalue le vite à quelli ch'erano reſtati in guardia de' loro poſti; e fecero il ſimile al Conte Henrico, che vedendo il fatto diſperato, con alcuni altri s'era ridutto nella chieſa: ſi fermò il Prencipe tutto quel giorno con la notte ſeguente nella Terra, ſaccheggiandola e rubandola totalmente, non laſciando i ſuoi ſoldati alcun misfatto che

ANNO 1607.

ANNO 1607. *far si potesse; sualigiarono la chiesa, profanarono ogni cosa sacra, sin' à calpestrare il santißimo Sacramẽto, si fecero brindici ne' calici, suergognarono donne e fanciulle, & abbruggiarono sin' à venti case, & harebbono arsa tutta la Terra quando non l' hauesse impedito il Prencipe mosso dalle preghiere delle sorelle del Conte Henrico, contendandosi che i terrazzani smorzassero il fuoco: partì poi il detto Prencipe con la gente carica di preda verso Nimega, abbandonando la Terra, poiche non la potea tenere, e lasciò in libertà i soldati del Giustiniano, conducendo seco solo Henrico, e tre Alfieri, che promisero per il riscatto de gli altri. In questo tempo gli Ammottinati di Dist (ancorche accordati) non lasciarono di far molti danni nel paese, poiche sotto pretesto di farsi condur letti, e stramiperi caualli, non solo posero in contributione il paese vicino, ma il lontano, & il neutrale. Trenta caualli del Conte Adolpho correndo per la Campigna, ne ruppero trenta altri de gli Olandesi, facendone prigioni quindici: vn' altra truppa della compagnia di Grobbendonck parimente ruppe vn altra truppa de caualli nemici; & il Capitan Luca andando à Grol d'ordine dello Spinola con cinquecento caualli, per far scorta à certe balle de panni, per seruitio della gente di Frisia, arriuando vicino à Breefoort, incontrò ottocento caualli de gli Olandesi, che hauendone hauuto nuoua, veniuano per romperlo;*

à' qua-

à' quali mostrato valorosamente faccia, non hebbero ardire di combatterlo, anzi si retirarono à Breefort con perdita d'alcuni de' loro corridori. In tanto gli Ammottinati i quali s'erano retirati sotto Bredà, essendo iui stati alcuni giorni, visto che non vi cõcorreua gente ad vnirsi con loro, furono da gli Olandesi condutti per via del mare sopra la Betua vicino al forte di Schenck, oue si fortificarono, essendo cresciuti sin' à seicento incirca; & fermati in detto luogo alcuni giorni, gli Olandesi (sia perche vedessero che non faceano progresso, ò pure, il che si tien piu certo, per la sospension d'arme ch' in questo tempo seguì, come appresso si dirà) leuarono loro l'armi dategli, commandandogli che vscissero di quel paese, che altrimenti gli harebbono tagliati à pezzi, per il che si sbandarono, passando vna parte al seruitio de i Stati, e gli altri oue piu loro tornò commodo. Hauea il Cattholico ordinato allo Spinola, quando fu in Spagna, che se si fusse presentata buona occasione di venire à qualche accordo di pace ò tregua lunga con gl'Olandesi, douesse procurarlo: era il detto Spinola da buona parte informato che detti Olandesi erano molto impauriti per le vittorie da lui ottenute nelle due campagne passate, e particolarmente per la presa de Rijnsberghe, e soccorso di Grol, e che se bene per il passato non haueuano mai voluto sentir trattar d'accordo, hora con facilità vi si lasciarebbono indurre;

ANNO 1607.

ANNO 1607. onde gli parue opportuna occasione d'esseguire il commandamento di S. M. considerando che se fosse possibile sgrauarlo da così graue peso che gl'apportaua vna si lunga & ostinata guerra, si sarebbe potuto voltare à qualsiuoglia altro acquisto e impresa, sicuro di conseguirne il suo intento, oltra molt' altre considerationi di non minor importanza: e consultato ciò con l'Arciduca, dal quale gli fu ordinato ne desse parte al Cattholico, e gli narrasse il modo come si pensaua d'incaminare il negotio, che (per quanto s'intese) l'approuò, e commandò si tirasse auanti la praticha: per lo che fu mandato in Olanda il Reuerendo Padre fra Giouanni Neyen, Commissario generale de' frati di S. Francesco ne' Paesi bassi, natiuo di Zelanda, huomo esperto ne i negotij, & ch' hauea molti parenti & amici in quelle parti; il quale andato e ritornato molte volte, operò di maniera che s'accordò vna sospension d'armi per otto mesi fra l'Arciduca e gli Stati vniti, la quale si publicò à quattro di Maggio con le seguenti conditioni: Che non potessero i Cattholici ne gl'Olandesi assediar piazze, ne accostarsegli con essercito; che non douessero tentar sorpresa alcuna; che non si fabricassero nuoui forti; si lasciò in libertà delle parti, trouandosi le truppe in campagna, di battersi, e farsi prigioni: nondimeno S. A. ordinò à' suoi Gouernatori e Capi dell'essercito, che se ben questo era concesso, volendo ch'i nemici conoscessero quanto

fosse

fosse amico di pace, non douessero comportar che i suoi soldati lo facessero, che per tanto gli tenessero nelle guarnigioni. Mauritio scrisse à' suoi, ch' essendosi consultata quella sospension d'armi, non lasciassero per questo di far le solite diligenze e guardie nelle piazze, anzi le raddoppiassero, e rinforzassero: si conchiuse medesimamente la neutralità di Meurs, contentandosi l'Arciduca che Mauritio godesse di quella Contea, dandogli parimente Cracau, per esser di quella giurisdittione. In tanto lo Spinola d'ordine di S. A. andaua dando parte di quanto passaua à S. M. e similmente di detto ordine dispacciò in diligenza Felice Birago, suo Secretario, per Spagna, che informato di tutto, potesse raguagliarne il Cattholico, e procurare che mandasse la ratificatione; e mentre s'aspettaua il suo ritorno, fu mandato il Padre Cõmissario generale à quella corte, per informar S. M. dello stato in che si trouauano le cose di questo trattato: ritornò in tanto Birago con la ratificatione, & insieme con procura del Cattholico data all'Arciduca di poter concluder' vna pace, ouero tregua de molt' anni, e di constituir persone per trattarne: e perche in detta ratificatione erano alcune parole che non sodisfaceuano à gl'Olandesi, & alcun' altre mancauano che voleuano di piu, fu di nuouo dispacciato per Spagna il detto Birago, che ritornò con le scritture in buona forma; e poco auanti era similmente arriuato il Padre Cõmis-

ANNO 1607.

sario.

ANNO 1607. *sario. In questa dilatione passorono alcuni mesi; nel qual tempo i vasselli Olandesi mandati (come già s'è detto) per molestare le cose di Spagna, hebbero nello stretto di Ghibilterra incontro con alcuni galeoni Cattholici, à quali restorono superiori, mettendone in fondo vno, e facendone dare in terra due, e constringendo gli altri à retirarsi. Arriuò in questo tempo di Spagna Don Diego d'Iuarra, mandato Ambasciatore straordinario dal Cattholico à S. A. perche assistesse al trattato della pace, & altri maneggi delle cose Regie, secondo l'opinione del vulgo, il quale ad altre occasioni attribuì ancho questa sua venuta, tuttauia questa fu la piu commune e diuulgata opinione; quello che in somma seguì, fu che l'Iuarra doppo esser stato in Brusselles pochi giorni, fu richiamato in Spagna: arriuò medesimamente il Marchese di Guadaleste, Ambasciator ordinario, e fu riceuuto alla grande, e dallo Spinola alloggiato e spesato vn mese; e poco doppo giunse il Nuntio Apostolico Monsig. Guido Bentiuoglio in luogo del Carafa mãdato Nuntio in Spagna. Fra tanto che queste cose passauano, le prouisioni tuttauia andauano mancando, e vi erano le medesime difficultà e spese; ne potendo lo Spinola prouedere alle genti piu di quello che già s'è detto, non mancauano di patire alquanto: la onde alcuni Spagnoli del Terzo d'Antunez tentorono vn mottino, ma scoperti hebbero il castigo*

che

che meritauano: le compagnie del Melzi e del Cerretoli in Herentals con intelligenza d'altri presidij vicini tentarono il medesimo, e già haueano risoluto chi voleuano fare Eletto, Sergente Maggiore, Consiglieri, & altri loro soliti officiali, solo mancaua l'essecutione; ma parimente scoperti, furono seueramẽte castigati i seditiosi, e premiato con honore & vtile vn Alfiero riformato Napolitano, che scoperse il trattato. Gli Olandesi trouandosi anch'essi poca commodità di sostentare le loro genti, le lasciauano scorrere sopra il paese; per questo i poueri popoli delle frontiere non mancauano sentire le solite grauezze. Gli Ammottinati de Dist continuamente instauano d'esser pagati, e minacciauano di volere aprir le porte, e riceuere quelli che con loro si fossero voluti vnire, e mancandogli vn sol giorno il solito sostento, protestauano il medesimo; nè faceua poco il Dentici, andando auanti & indietro all'Arciduca & allo Spinola per rimediare alle loro impertinẽze; ma continuando nell'istesse, fecero risoluere S. A. à prometter loro di pagarli fra tre mesi, che finiuano alla metà d'Ottobre: fra tãto lo Spinola messa insieme la maggior quantità de denari che fu possibile, e facendo anticipar le prouisioni de' negotianti, e che Francesco Serra prestasse ducento mila scudi, accumulò circa quattrocento mila scudi che bisognauano à quel pagamento, che si cominciò e finì nel tempo promesso: e rompendo gli Am- ANNO 1607.

ANNO 1607. mottinati il loro ſtendardo, furono compartiti nelle compagnie già fatte, & in altre che l'Arciduca fece di nuouo; il quale conſiderando il grandißimo danno che i mottini cauſauano al Cattholico & à lui, quanto deteſtabili foſſero ſtati i dui vltimi principiati nel tempo che maggior biſogno s'hauea della gente, come fu al ſoccorſo di Graue & à quello di Grol, e che l'eſſercito era tanto dato à ſimili diſordini, che non piu procurauano luoghi forti, ma s'ammottinauano in campagna aperta, nè aſpettauano d'auanzar groſſa ſomma, ma la maggior parte pochißima e quaſi nulla, e che ne' conti non voleuano pagar molte coſe quanto coſtauano, particolarmente il pane di munitione & i veſtiti, ma gli calculauano quaſi la metà meno, negando di piu molte coſe riceuute, & altre facendoſene pagare non ragioneuoli, con grandißimo pregiuditio del denaro Regio, e quello ch'è peggio e piu importa, che non ſolo ricorreuano per aiuto à ſuoi nemici, ma in molte occaſioni gli aiutauano, & abuſando della benignità ſua, non guardando che quel fallo piu volte foſſe loro ſtato perdonato, ne foſſe lor computato nelli altri ne' quali incorreuano, continuamente prorompeuano in ſimile eccesſo, perciò riſolſe con il parere dello Spinola, che fece le medeſime conſiderationi, e che grandemente l'eſſortò di rimediar' in parte ad vn tanto inconueniente; onde con vn ſuo editto ſotto i quattro di Decembre publicò, ch'eſſendo

do à tutti notorio quanto tempo fosse durato l'vltimo mottino de Dist, e l'inestimabil spesa ch'hauesse causato, oltre all'oppressioni de' suoi poueri popoli, hauendo in fine pagati gli Ammottinati con ogni loro sodisfattione, e perdonatogli, come di nuouo gli perdonaua; ne essendo egli ò il Cattholico obligati à tener' à suo soldo e seruitio se non quelli che gli dauano gusto, haueua risoluto per diuersi rispetti, e per maggior suo bene e de suoi vassalli, di priuarsi di detti Ammottinati, ordinando, come ordinaua, che nel termine di ventiquattro hore douessero partire de tutti i suoi stati, senza piu ritornarui sotto pena della vita, commandando à tutti i suoi vassalli, & à quanti sono al suo seruitio, che passato detto termine gli douessero dare adosso, vsandogli ogni hostilità, come disobedienti e banditi, promettendo venticinque scudi ad ogn'vno ch'hauesse dato viuo ò morto vno di questi in mano della Giustitia, vietandogli medesimamente che non entrassero ne si retirassero ne' stati del Cattholico, per esser tale la volontà di quello: publicato questo bando ne' luoghi ne' quali questi miseri si trouauano, che fu in parte donde nel termine assegnatogli lo poteuano osseruare, fu certo compassioneuol cosa, se non si fosse considerato che meritauano peggio, il vedergli partire con le lagrime à gli occhi, sbandandosi per diuerse parti; e s'in alcuno loro amico ò conoscente s'incontrauano, parlauano con tanta

ANNO 1607.

ANNO 1607. mestitia e cuordoglio, che ben si conosceua la passione che haueano nel cuore, considerando, per quanto si può giudicare, che per propria colpa perdeuano in vn medesimo tempo i lunghi seruitij fatti al Cattholico & a S. A. con tanto spargimento del loro sangue, & il soldo con il qual sostẽtauano le mogli loro & i figliuoli, i quali erano sforzati d'abbandonare, e quel che è peggio, il proprio honore; e che volendo seruire alla guerra, bisognaua loro ricorrere à gli Olandesi, da' quali ne ancho erano sicuri d'esser' accettati, andando di piu contra la fede, e quelli ch'erano vassalli contra il proprio Prencipe: miseria certo grande, ma meritata. Molti di questi infelici, che per loro negligenza contrauennero al bando, subito presi furono appiccati; altri saluatisi sopra il paese neutrale, il quale già prima per le loro robbarie haueuano irritato contra di loro, hebbero il medesimo fine. Questa laudabile risolutione dell' Arciduca, della quale lo Spinola fu il primo motore, causò che non ostante che la soldatesca continuamente patisse, non vi fu piu altro sospetto de mottini, ne meno se ne trattò, come se non si sapesse che cosa fossero; di maniera che ancorche quest'anno mille seicento sette sia passato senza fattioni d'armi, è stato nondimeno memorabile sì per questo come per la sospension d'armi, e per essersi volto il Cattholico e gl'Olandesi à trattar di pace. Tornò quest'anno in Fiandra per seruire al

Catthо-

Cattholico il Conte Gio: Giacomo Belgoioso, e se ne partì il Conte Guido San Georgio, lasciando il Terzo ch'egli hauea, lo quale diede S. A. à Giustiniano, riformando il suo in questo. Con l'occasione della sospension d'armi, molti Caualieri & altre persone particolari partirono di Fiandra, fra quali il Duca d'Ossuna, che passò in Spagna, e con lui andò il Maestro di Campo Don Frãcesco de Padilla, Caualiero dell'habito di San Giacomo, ch'hauea consumato molt' anni in queste guerre, e per ricompenza de i suoi seruitij S. M. lo fece Generale dell'artiglieria nel Stato de Milano, e del Consiglio secreto d'esso Stato. In Linghen s'attaccò nel medesimo anno per disgratia il fuoco nel Castello, il quale crebbe di maniera, che s'appigliò nel magasino della poluere, la quale prese fuoco, e fece grandissima rouina, spianando quel Castello sin da i fondamenti, & ammazzò molte genti; e fu stimata buona sorte che vi fosse la sospension d'armi, perche altrimenti si correua pericolo che non si perdesse quella piazza tanto importante, perche essendo così vicina alle forze de' nemici, poteuano metter' insieme molte genti, e prenderla prima che i Cattholici hauessero tempo di soccorrere.

ANNO 1607.

ANNO 1608. *Al principio dell' anno mille seicento otto, si prorogò ancora la sospension d' armi per tre mesi, e si viueua tra la speranza e'l timore se si douea far la guerra ò venir' ad accordo, e variamente s'andaua discorrendo sopra questa materia; ma perche si dirà piu à basso l'essito d'essa, lasciaremo per hora di trattarne, & andaremo dicendo quello che passò in questo mentre, poiche non lasciauano di seguire alcune picciole fattioni tra le truppe dell' vna e l'altra parte ch' andauano scorrendo per il paese. Il Luogotenente della compagnia d' archibuggieri à cauallo del Capitan Fuluio, vscito da Herentals con vna truppa de quarantacinque caualli, s'incontrò con vn' altra di trentatre de gl'Olandesi, e gli ruppe, quattro ne fece prigioni, e ne ferì diuersi, e guadagnò quattordici caualli, restandone de' Cattholici alcuni feriti: trenta caualli della compagnia di Grobbendonck, che si stauano rinfrescando in vn villaggio della campigna, furono soprapresi e rotti da quarantacinque de' nemici, restandone noue prigioni e alcuni feriti, & vi perderono venticinque caualli: l' Alfiero della compagnia del Melzi, scorrẽdo con sessanta caualli, ne incontrò quarantasei de gl'Olandesi, e gli ruppe, facendone noue prigioni, vno ne ammazzò, alcuni restorono feriti, e vi guadagnò dodici caualli: il Luogotenente della compagnia di detto Grobbendonck andando à Spà con ottanta caualli, per ricondurre à Bolduch*

duch il loro Alfiero ch'era andato à basciar le mani al Duca di Mantua, de cui era vassallo, fu rotto dalle guarnigioni di Berghe e di Bredà, ch'hauutone nuoua vscirono con trecento caualli in loro seguito, e trouandoli che si rinfrescauano in vn villaggio, li ruppero, e fecero prigione il Luogotenente con altri quindici soldati, alcuni furono feriti, e vi perderono trenta caualli; di che auisato l'Alfiero, procurò di metter' insieme il resto, che s'erano saluati fuggendo in quelli contorni, e ritornandosene con essi verso Bolduch, incontrò venticinque caualli de' nemici, quali ruppe, sette ne fece prigioni, alcuni ne ferì, e vi guadagnò quindici caualli: poco doppo venticinque caualli della compagnia de Don Luigi trouandone venticinque altri de gl'Olandesi, li ruppero, e ne presero sette: Ottauiano Custodi, Luogotenēte della compagnia del Melzi, scorrendo con cinquanta caualli, s'incontrò con trenta de' nemici, i quali mise in fuga, vndici ne fece prigioni, e alcuni ne ferì, guadagnandoui quattordici caualli: e circa la fine del anno, hauendo nuoua il Gouernatore di Rijnsberghe, che seicento caualli de gl'Olandesi (li quali condotti dal Conte Adolfo de Nassau andauano scorrendo, e riscattando il paese) erano alloggiati in diuersi villaggi iui vicini, inuiò cinquecento fanti di quella guarnigione à carico del Capitan Rolando Stanley Inglese, con ordine che procurassero di dare sopra vno de i quar-

ANNO 1608.

tieri,

ANNO 1608. tieri, e rompere quella truppa ch' hauessero trouato in esso, e poi ritornarsene; & arriuati nel villaggio de Birten, ou' erano alloggiati cento venti caualli incirca, gli diedero sopra sì d' improuiso, che subito gli ruppero, ammazzandone alcuni, e facendone la maggior parte prigioni; vi guadagnorono vna buona preda de caualli e denari: e mentre riposauano nell' istesso luogo, il Conte con l' altre truppe nemiche ch' erano alloggiate ne i villaggi circonuicini, hebbero auiso del seguito da quelli che s' erano saluati, onde messisi insieme, andorono in soccorso de i loro; e vedendo ch' i Cattholici si retirauano per vna campagna rasa, gli cinsero da tutte le parti, e gl' assaltorono: nel primo incontro vi restò il detto Conte mortalmente ferito, che poi fra poche hore passò di questa vita: i Cattholici, parendogli di non potersi difendere dalla caualleria in luogo sì aperto, deposero l' armi, e si resero; ma i nemici mancandogli la parola che gli diedero di prenderli à buona guerra, li tagliorono tutt' à pezzi, d' alcuni pochi inpoi che grauemente feriti furono lasciati iui per morti. Poco doppo ritornando di Frisia trecento fanti, e cento cinquanta caualli de' Cattholici, à carico del Capitan Don Cornelio Dicol Irlãdese, ch' haueano fatto scorta à certi denari mandati per pagare quelle guarnigioni, arriuati nel villaggio di Mullem, trouorono il fiume Roer tant' alto, che non poterono passarlo, per lo che furono

necessitati

necessitati à fermarsi iui quella notte, ma la mattina se- ANNO 1608.
guente giunse in quel luogo il Marchette Luogotenente generale della caualleria de gl'Olandesi, con mille quattrocento caualli, de' quali fatto mettere vna parte piede à terra, assaltò i Cattholici, che doppo hauer procurato à difēdersi nel villaggio, astretti dalla forza, si retirorono nel cimiterio della chiesa, ch'era alquanto forte, oue si difesero valorosamente, sempre combattendo dall'vndici hore della mattina, sino alle tre della sera; nel qual tempo essendogli mancate le munitioni di guerra, & hauendo gl'Olandesi messo fuoco à certe case vicine, che con il vento fauoreuole gli faceuano molto danno, furono astretti à rendersi, dandosi tutti prigioni con il loro Capo; alcuni vi restorono morti, fra quali fu il Luogotenente del Conte Henrico de Berghes, soldato di valore, & altri feriti, con il Capitan Vandan Alemanno: de' nemici restorono sessanta morti, e circa altretanti feriti. Nell'istesso tempo cento ottanta fanti Alemanni partiti da Rijnsberghe per andar' à Ghelre, furono assaltati da trecēto caualli Olandesi, che gli ruppero, e fecero la maggior parte prigioni. Poco doppo scorrendo cento cinquanta caualli Olandesi sopra il paese di Gheldria, hauutone nuoua il Conte Adolfo, che staua di guarnigione à Stralen, & era molto infermo, messo insieme cento caualli à carico del nuouo Luogotenente del Conte Henrico, gli mandò

ANNO 1608. dietro à' nemici, e trouati, gl' assaltorono tanto all' improuiso, che subito gli ruppero, amazzandone e ferendone alcuni, cinquanta facendone prigioni, e gl' altri si saluarono fuggendo. Ritornò quest' anno in Fiandra Don Fernando Girone, il quale meritamente fu honorato in Spagna da S. M. di annouerarlo nel numero de' suoi Consiglieri di guerra. Mentre queste cose passauano, s'era piu volte prolungata la sospension d' armi tra l' Arciduca e gl'Olandesi, e pareua che l' vna e l' altra parte desiderasse la quiete, hauendo gl'Olandesi visto quanto sarebbono stati astretti nell'anno mille seicento sei, se lo Spinola passaua i due fiumi, Ysel e VVael; e che se non erano aiutati dalle grandissime pioggie che caddero quell' anno, non erano bastanti con le loro forze ad impedire detto passaggio; e considerando che lo Spinola, non ostanti gl' impedimenti che gli diede la mala stagione, s'era à fronte del loro essercito impadronito di Grol, Terra forte e ben munita, e poi (in meno d'vn mese) di Rijnsberghe, del qual luogo essi faceuano tanta stima, & lo teneuano sì ben fortificato e munito, che lo chiamauano la nuoua Ostende; in oltre ch' hauendo loro attaccato Grol con l' essercito fresco e rinforzato dalle gẽti vscite dalle piazze prese, con pensiero di ripigliar quella Terra molto importante, senza hauer sospetto che i Cattholici la douessero soccorrere, e se pure volessero farlo, che gli bisognaua vnir la loro gente, la quale

quale teneuano alloggiata sopra il paese, donde ne sarebbe nato che per il patimẽto, e per li disaggi, si saria cõgiunta la maggior parte con li Ammottinati ch'erano in campagna, & fatto detto mottino piu numeroso, non ostanti tutte queste & altre difficultà, esso Spinola lo soccorse; sì che per queste considerationi conosceuano quello che per l'auenire gli poteua succedere: e se bene l'Imperatore gli anni adietro haueua operato e fattone grand'instanza per accordargli col Cattholico, e nondimeno mai haueuano voluto dar' orecchie nè à lui nè à nessun' altro sopra tal materia, hora per le sudette ragioni s'erano lasciati indurre à volerne trattare: per la qual cosa S. A. nominò cinque persone ch' andassero in Olanda per tal effetto; i quali furono lo Spinola, per le cui mani s'era incaminato tutto questo negotio, il Presidente Giouanni Ricciardot, del consiglio priuato di S. A. Giouanni de Mancicidor, del consiglio di guerra e Secretario del Cattholico, il Padre Commissario generale di sopra nominato, e Luigi Verreycken Audientiero e primo Secretario dell' Arciduca. Questi partiti da Brusselles, à' venti noue di Gennaro dell' anno mille seicent' otto si trasportorono alla Haya, luogo oue risiedono i Stati d'Olanda, da' quali furono benissimo riceuuti; & il Conte Mauritio con gl' altri suoi parenti della casa di Nassau andorono ad incontrar lo Spinola vna legha lontano da detto

ANNO 1608.

ANNO 1608. luogo, oue si viddero questi due valorosi Capitani, con grandissima ammiratione, considerando, per quanto si può stimare, l'vno e l'altro, quanto ne gl'anni passati s'haueuano dato che fare nelle fattioni di guerra seguite: e fu tanto il concorso del popolo, e delle persone particolari che andorono per vedere lo Spinola, che à pena poteua caminar per le strade; e questo durò mentre stette alla Haya, concorrendoui la gente, non solo da i paesi circonuicini, ma etiandio dalle piu remote parti dell'isole e prouincie che gl'Olandesi possiedono; tanto era fra loro formidabile il nome d'esso Spinola. In questo mẽtre si cominciorono i trattati di pace, e subito s'interposero gagliarde difficultà, poiche i Deputati delle prouincie d'Olanda e Zelanda che non sentono i danni della guerra, anzi con essa si sono arricchite e popolate, si trauersauano, e poneuano molti dubbij, mostrandosi totalmente alieni di voler pace: questi erano fomentati dal Conte Mauritio e da suoi parenti, à quali, per mãtener la loro potenza & authorità, staua bene la guerra, e similmente à molt'altri che si sostentauano & ingrandiuano con essa, e che per loro particolar interesse non amauano la pace; talche le cose si rendeuano difficili: all'incontro i Deputati dell'altre Prouincie che sentono i danni della guerra, faceuano ogni loro potere perche il negotio passasse auanti: dall'altra parte lo Spinola e i nostri Deputati andauano con destrezza

procu-

procurando d'accordare la volontà de gl'Olandesi, dando parte all'Arciduca di quanto seguiua; & vltimamente parse à lo Spinola che il Padre Commissario Generale andasse à dargli à bocca piu compita relatione; e S. A. doppo d'hauerlo inteso, si risolse mandarlo al Cattholico; & arriuato in Spagna, fu trattenuto in quella corte molti mesi, stando sua Maestà sospeso nella risolutione, per esser' informato sinistramente, e messogli auanti molti dubbij da diuerse persone mosse piu tosto dal loro particolar interesse che dal zelo del Real seruitio. Fra tanto in Olanda s'erano le cose ridotte à segno che non vi restaua nessuna speranza d'accordo: il che vedendo gli Ambasciatori di Francia e d'Inghilterra, si misero di mezzo, d'ordine de i loro Re, e conoscendo che non vi era piu speranza di pace, proposero vna tregua de molt' anni, sotto ragioneuoli conditioni; ma in questo anchora si scorgeuano gagliarde difficultà, di modo che i Deputati Cattholici se ne ritornorono à Brusselles, lasciando che i detti Ambasciatori andassero tirando auanti il trattato di tregua; & in questo mezzo risolse l'Arciduca di mandar' in Spagna il Padre fra Inigo de Brisuela suo confessore, dell'Ordine di San Dominico, con ampla instruttione, perche desse parte à S. M. di quanto passaua; e così arriuato in Corte, espose con viue ragioni la sua ambasciata, per la quale il Cattholico venne à restar desingannato, e si

ANNO 1608.

ANNO 1609. *satisfece di detta tregua; e così gl' Ambasciatori di Francia e d' Inghilterra si condussero nella città d' Anuersa, oue passò similmente lo Spinola con i nostri Deputati; & hauendo di nuouo trattato sopra essa tregua, & accordato i capitoli principali, andorono i detti Ambasciatori à Berghezoma, ch' iui s' erano radunati i Stati Generali de gl' Olandesi; e consultati con loro detti capitoli, ritornorono in Anuersa, e due giorni doppo vi vennero noue Deputati Olandesi con ampia authorità di poter concludere il tutto; & essendosi molte volte trouati insieme, e dibattuto il negotio, si concluse in fine vna tregua, nel modo che si vede per gli articoli seguenti.*

ARTICO-